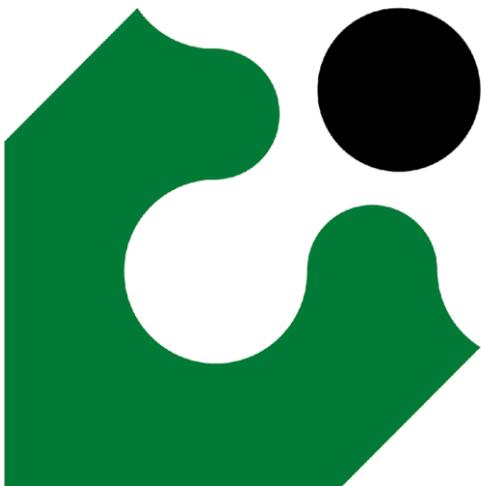


L'economia della Lombardia

Indicatori macroeconomici
Tendenze e prospettive
dell'economia lombarda

Dati anno 2021





L'economia della Lombardia. Indicatori macroeconomici, tendenze e prospettive dell'economia lombarda

Codice Polis-Lombardia: 221344STA

Direttore scientifico: *Raffaello Vignali*

Project leader: *Roberta Rossi*

Gruppo di ricerca: *Federico Rappelli, Roberta Rossi, Antonella Rosso*



Indice



Contesto internazionale



Economia italiana



Andamento dell'economia lombarda



Produzione e ordinativi



Interscambio con l'estero



Mercato del lavoro



Lombardia tra i motori d'Europa



Scenari di previsione



Popolazione



Aree Interne





Il persistere delle varianti e ricombinazioni Omicron Covid-19 nel 2022 mantiene alta l'attenzione a livello mondiale sull'endemia; altre sfide ed emergenze drammatiche sono costituite da (IMF Aprile 2022):

- la guerra, che la Russia ha scatenato a febbraio 2022 in Ucraina causando morte, distruzione di suolo, infrastrutture, economia, più di 10 milioni di persone tra sfollati in Ucraina e rifugiati in Europa e il netto declino dell'economia russa in conseguenza degli effetti delle sanzioni di guerra;
- l'inflazione, già cresciuta nel 2021 per il rincaro dei combustibili fossili e dei prezzi delle materie prime ed esacerbata dalla guerra che ha ridotto la disponibilità di questi prodotti è previsto che si attesti a livello mondiale a +5,7% nel 2022 (1,8 punti in più dalla previsione di gennaio);
- il rallentamento nelle catene di distribuzione e fornitura globali, già verificatesi nel 2020 e 2021 per la pandemia;
- il debito pubblico, il cui livello si è significativamente innalzato in molti Paesi per gli interventi durante la pandemia ;
- i cambiamenti climatici, che richiedono azioni politiche concrete ed efficaci per realizzare gli obiettivi della COP26 (in primis azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 e aumento delle temperature non oltre 1,5 gradi).





In questo scenario, soprattutto in conseguenza della guerra, le previsioni sulla crescita economica globale sono state modificate al ribasso:

Paese	Var % PIL 2020	Var % PIL 2021	Var % PIL 2022 (stima)	Var % PIL 2023 (stima)	Var % PIL 2024 (stima)
Stati Uniti	-3,4	+5,7	+3,7	+2,3	+1,4
Germania	-4,6	+2,8	+2,1	+2,7	+1,5
Francia	-8,0	+7,0	+2,9	+1,4	+1,5
Italia	-9,0	+6,6	+2,3	+1,7	+1,3
Spagna	-10,8	+5,1	+4,8	+3,3	+3,1
Giappone	-4,5	+1,6	+2,4	+2,3	+0,8
Regno Unito	-9,3	+7,4	+3,7	+1,2	+1,5
Canada	-5,2	+4,6	+3,9	+2,8	+1,7
Cina	+2,2	+8,1	+4,4	+5,1	+5,1
India	-6,6	+8,9	+8,2	+6,9	+7,0
Russia	-2,7	+4,7	-8,5	-2,3	+1,5
Brasile	-3,9	+4,6	+0,8	+1,4	+2,2

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati IMF Aprile 2022





Inflazione a marzo 2022

Nel dettaglio, i dati aggiornati a Marzo 2022 dalla BCE sull'inflazione nell'Eurozona e nei principali Paesi europei sottolineano l'aggravarsi della crisi: tra i beni e servizi con l'inflazione più elevata vi sono energia elettrica, gas e altri combustibili (soprattutto in Italia) ed esercizio di mezzi di trasporto privati

	Eurozona	Francia	Germania	Italia	Spagna
Inflazione media misurata sull'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) a Marzo 2022	7,4%	5,1%	7,6%	6,8%	6,7%
Energia elettrica, gas e altri combustibili	47,6%	24,4%	32,7%	71,5%	33,7%
Esercizio di mezzi di trasporto privati	21,2%	15,8%	25,7%	17,2%	23,1%

Fonte: BCE Marzo 2022





L'Italia si conferma il terzo paese nell'Unione europea per PIL nel 2021, dopo Germania e Francia (dati Eurostat): il trend di crescita è stato però peggiore rispetto ai Paesi dell'Unione ormai da anni (facendo meglio solo della Grecia) per nodi strutturali tra cui la specializzazione produttiva dell'industria su basse e medie tecnologie poco competitive, il debito pubblico elevato e la bassa produttività del lavoro.

In confronto ai dati del 2020 e dei primi due trimestri del 2021, nel terzo trimestre la crescita del PIL in Italia è stata elevata, sostenuta dai consumi delle famiglie, ma già nel quarto trimestre ha rallentato, registrando una crescita congiunturale attorno al mezzo punto percentuale (Banca d'Italia).

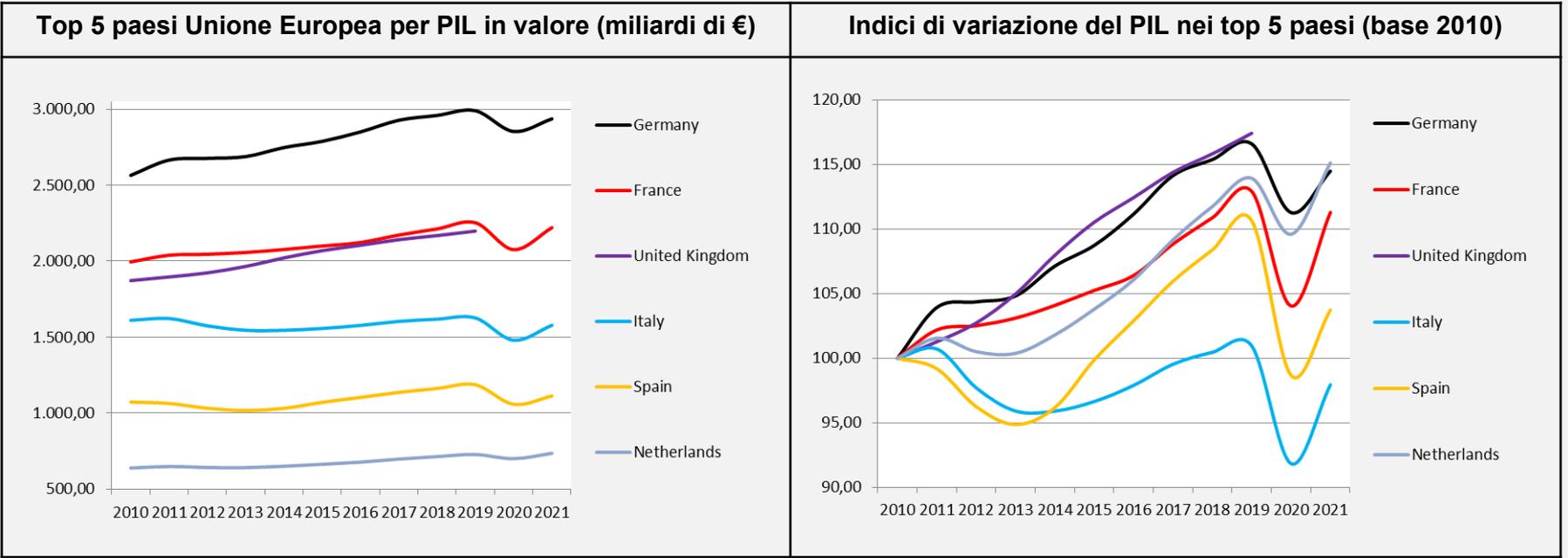
L'incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell'industria sia nel terziario.

È peggiorato il clima di fiducia dei consumatori penalizzando soprattutto la spesa per i servizi e sul finire del 2021 anche le imprese prevedevano già una decelerazione degli investimenti.





PIL in miliardi di euro, volumi concatenati sul 2010, indici di variazione 2010 =100



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Eurostat





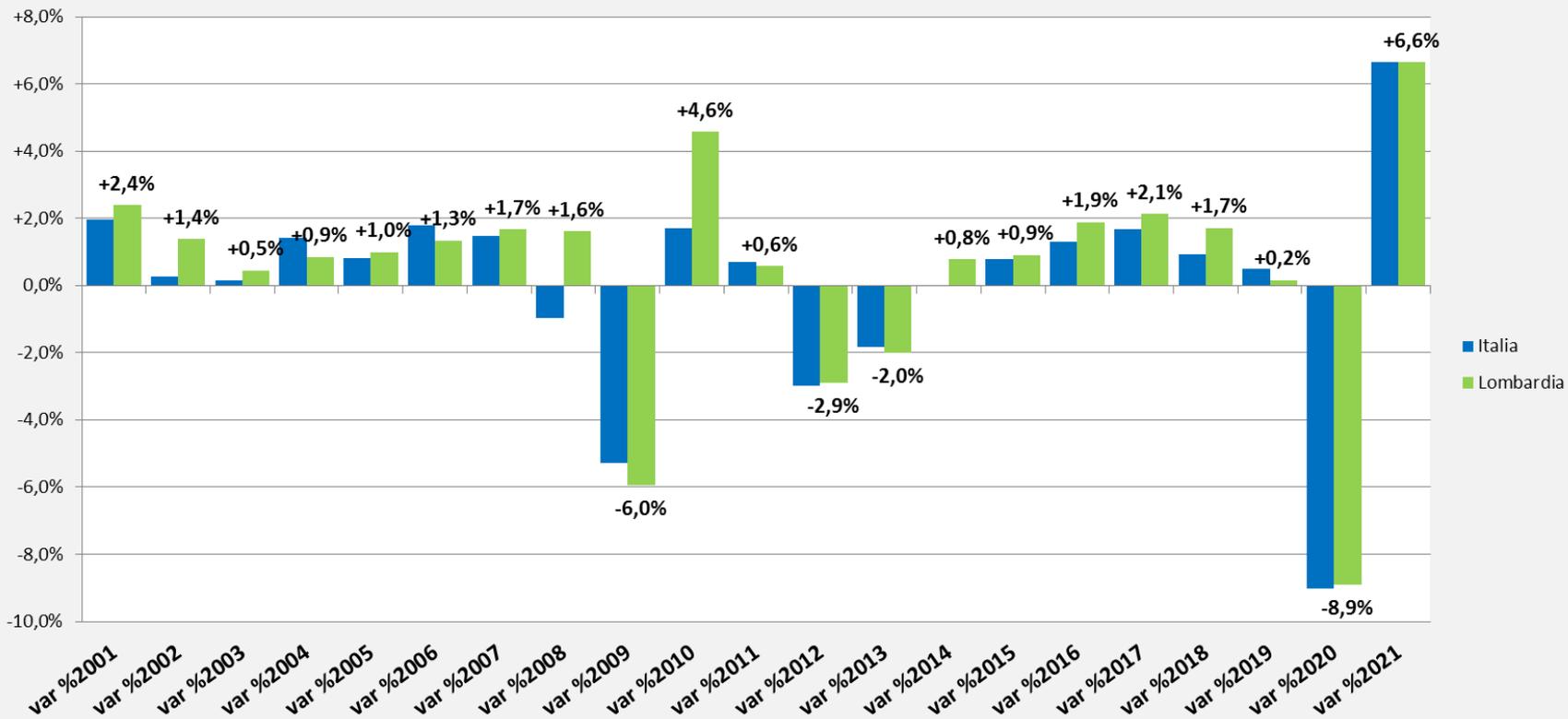
Il PIL lombardo ha reagito nel 2021 al pari di quanto accaduto mediamente in Italia con una crescita del +6,6% (stima Prometeia): seppur si tratti ancora di valori lontani dal pre-pandemia si configura comunque quale valido risultato legato agli andamenti nel secondo e terzo trimestre del 2021 (Assolombarda).

Hanno recuperato (stime CNA Lombardia) anche gli investimenti complessivi, che si attestano ad un +15,3% nel 2021, e i consumi delle famiglie (+5,4%) in significativo miglioramento rispetto alle stime precedenti ma a livelli comunque inferiori rispetto a quanto raggiunto nel 2019 (+6,1%).



Andamento del PIL

Italia e Lombardia, anni 2001-2021 (var. % su valori concatenati con riferimento 2015)



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT e Prometeia su dato 2021 Lombardia



Secondo le analisi di Unioncamere Lombardia i risultati tendenziali del 4 trimestre 2021 sono positivi e in linea con il proseguimento della ripresa.

La produzione industriale lombarda cresce dell'11,2% tendenziale con un aumento medio annuo rispetto al 2020 pari al +15,6%. Anche la crescita media annua rispetto al 2019 è positiva (+4,3%): si è consolidato il posizionamento dell'indice della produzione lombarda oltre i livelli pre-crisi.

Il tasso di utilizzo degli impianti raggiunge il 77,7% nell'ultimo trimestre: nel 2021 in media è risultato pari al 75,8%, superiore al dato dell'anno 2019 (75,1%).





Anche il fatturato cresce ancora (+19,8% tendenziale) con una variazione media annua del +22,2% rispetto al 2020 (Unioncamere Lombardia): la crescita rispetto al 2019 è stata anch'essa positiva (+12,1%). In questo calcolo a prezzi correnti, va considerato l'effetto dell'aumento dei prezzi di prodotti finiti pari al 19,8% tendenziale e del 5,4% congiunturale.

Gli ordinativi dall'interno registrano incrementi tendenziali del 19,5% e quelli dall'estero segnano un +18,3%. La crescita media annua rispetto al 2019 vede ancora incrementi a due cifre: +11,0% per gli ordini interni e +14,7% per gli ordini esteri. La scarsità delle scorte rimane un fattore di rischio: prevalgono ancora i giudizi di scarsità sia per le materie prime (-5,0% il saldo) sia per i prodotti finiti (-8,4%).



Produzione in Lombardia: i settori



Tutti i settori concorrono al risultato tendenziale positivo per il 4 trimestre 2021 tranne che i mezzi di trasporto (-0,1%). Più esplicitiva l'analisi della media annua rispetto al 2019: la maggior parte dei settori chiude il 2021 oltre il livello pre-crisi (Unioncamere Lombardia).

Tra i settori in crescita media annua, le migliori performance si registrano per i minerali non metalliferi (+7,8%), la gomma plastica (+7,7%) e la chimica (+7,3%). Seguono la meccanica (+6,6%), settore di punta dell'industria lombarda, e la siderurgia (+6,1%) grazie a un andamento molto dinamico del mercato dell'acciaio e altri metalli. Gli alimentari riescono a superare del 3,8% la media 2019 seguiti da mezzi di trasporto e legno (+2,5% entrambi).

In calo invece rispetto al 2019 sono risultati la carta-stampa (-1%), pelli-calzature (-4,9%), il tessile (-8,6%) e l'abbigliamento (-15,8%) che non hanno recuperato quanto perso nel 2020 nonostante alcuni sensibili recuperi sul finire del 2021.



Indice della produzione industriale in Lombardia

Numero indice base 2010=100 dati destagionalizzati e variazioni tendenziali



Fonte: Unioncamere Lombardia





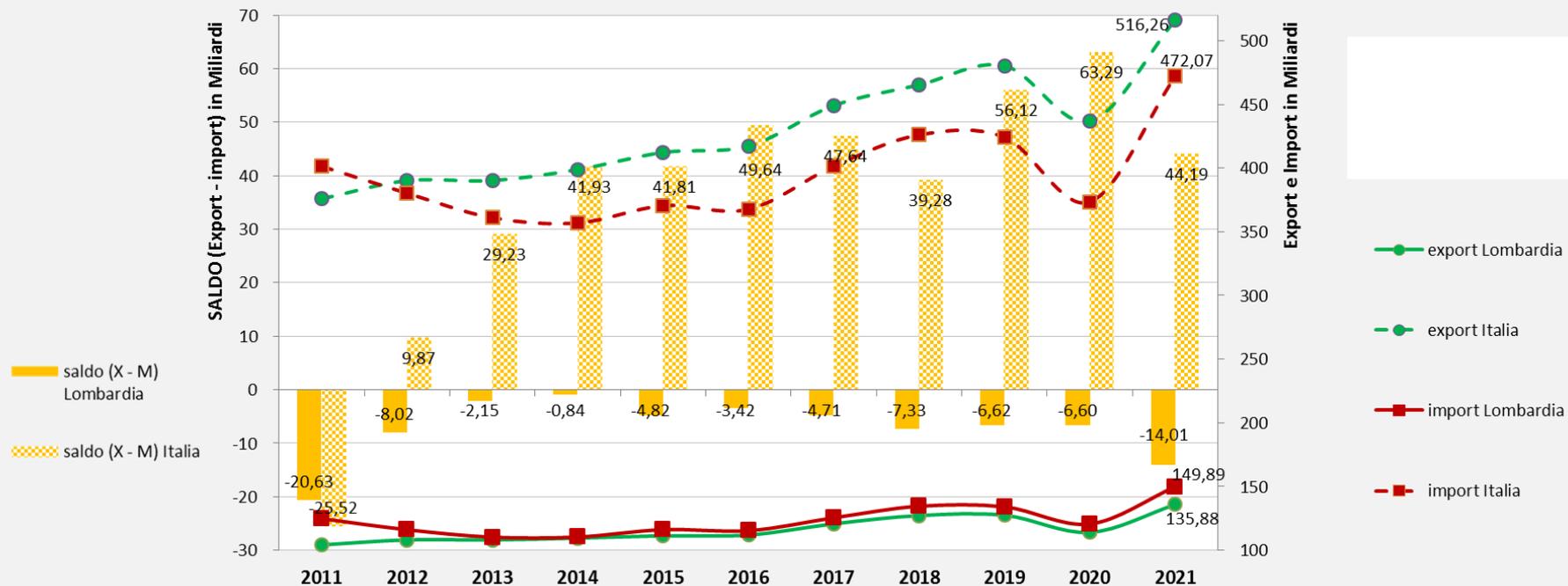
L'economia lombarda rimane fortemente connessa con i mercati esteri generando un interscambio di 285,77 miliardi di euro (tra import ed export al 2021, dati ISTAT) che continuano a costituire una parte rilevantissima del valore nazionale (28,9%): i flussi all'export sono pari a 135,88 miliardi di euro (il 26,3% del totale italiano) e ancora più in termini di prodotti provenienti dall'estero che con 149,89 miliardi rappresentano il 31% dell'import nazionale.

La regione è un importatore netto che funge da snodo per prodotti che vengono trasformati e redistribuiti anche sul territorio nazionale: nel 2021 la bilancia commerciale lombarda si conferma in deficit di 14 miliardi di euro mentre a livello nazionale i conti permangono in surplus per oltre 44 miliardi di euro

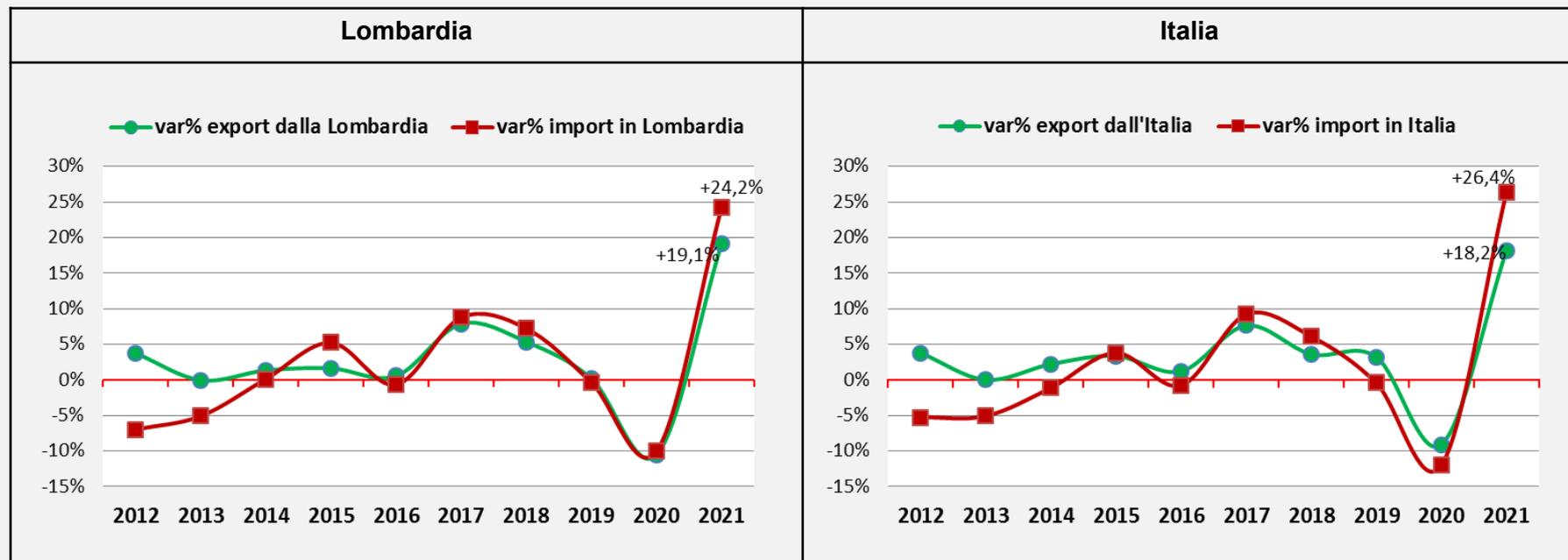
Nel lungo periodo tutti i flussi sono cresciuti ma le importazioni lombarde lo hanno fatto più velocemente di quelle nazionali (+20,1% contro +17,6% tra 2011 e 2021).

Nel 2021 le esportazioni lombarde hanno avuto un rimbalzo (+19,1%) un poco più elevato della media nazionale (+18,2%) in recupero dallo shock pandemico.





Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT





L'Europa continua ad essere la principale area di riferimento delle operazioni di interscambio della Lombardia (71,3% del valore dell'import-export nel 2021 a fronte del 68% nazionale) e la manifattura il settore quasi esclusivo (95,3% dei flussi versus 89% in Italia).

I primi 5 mercati di destinazione dei prodotti lombardi sono Germania (13,5% al 2021), Francia (10%), Stati Uniti (7,5%), Svizzera (5,8%) e Spagna (5,7%) e i settori che trainano le esportazioni di beni manufatti sono quelli della produzione di macchine (di impiego generale 5,8%, altre macchine di impiego generale 5,4% e altre macchine per impegni speciali 4,3%), i prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie (5,5% che determina il 44,2% dell'export nazionale di prodotti chimici) e i medicinali e preparati farmaceutici (4,5%).





Paese	Valore 2021 (miliardi di euro)	Quota su totale export lombardo	Quota su export nazionale verso il Paese
Totale Export Lombardia	135,883	100,0%	26,3%
Germania	18,283	13,5%	27,3%
Francia	13,581	10,0%	25,7%
Stati Uniti	10,228	7,5%	20,7%
Svizzera	7,832	5,8%	28,7%
Spagna	7,794	5,7%	30,5%
Regno Unito	6,400	4,7%	27,3%
Cina	5,339	3,9%	34,0%
Polonia	4,414	3,2%	27,3%
Paesi Bassi	3,865	2,8%	25,5%
Belgio	3,429	2,5%	19,2%
Austria	3,108	2,3%	27,2%
Turchia	2,839	2,1%	29,8%
Romania	2,339	1,7%	28,4%
Russia	2,173	1,6%	28,2%
Repubblica ceca	2,170	1,6%	30,8%

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISTAT





Paese	Valore 2021 (miliardi di euro)	Quota su totale export lombardo	Quota su totale export nazionale
Totale Export Manifatturiero	132,566	97,6%	26,9%
CK281-Macchine di impiego generale	7,934	5,8%	31,8%
CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	7,524	5,5%	44,2%
CK282-Altre macchine di impiego generale	7,325	5,4%	27,5%
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	6,114	4,5%	20,0%
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	5,854	4,3%	28,1%
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	5,303	3,9%	28,5%
CH259-Altri prodotti in metallo	5,211	3,8%	41,3%
CG222-Articoli in materie plastiche	4,918	3,6%	35,1%
CH241-Prodotti della siderurgia	4,519	3,3%	37,5%
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	4,420	3,3%	26,2%
CE204-Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	3,902	2,9%	55,0%
CJ271-Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	3,436	2,5%	36,3%
CH242-Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi in acciaio colato)	3,271	2,4%	51,4%
CL293-Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	3,081	2,3%	22,5%
CM310-Mobili	2,942	2,2%	27,1%



Tra i primi 5 mercati di approvvigionamento spicca ancora la Germania (19,6%) seguita dalla Cina (10,3%), Paesi Bassi (9,4%), Francia (9,4%) e Belgio (4,8%).

In termini di prodotti manifatturieri, anche l'import presenta un significativo flusso di prodotti chimici di base (9,3%) e di medicinali e preparati farmaceutici (6,6%) cui fanno seguito gli autoveicoli (5,8%), prodotti della siderurgia (5,4%), metalli di base (4,9%).

La Lombardia è territorio di importazione nettamente dominante in Italia di apparecchiature per le telecomunicazioni (4% in Lombardia e 65,6% nazionale) e di computer e unità periferiche (3,9% in regione e 77,8% in Italia).





Paese	Valore 2021 (miliardi di euro)	Quota su totale import lombardo	Quota su import nazionale dal Paese
Totale Import Lombardia	149,894	100,0%	31,8%
Germania	29,347	19,6%	38,8%
Cina	15,494	10,3%	40,2%
Paesi Bassi	14,151	9,4%	51,0%
Francia	14,099	9,4%	36,0%
Belgio	7,126	4,8%	33,9%
Spagna	6,956	4,6%	28,8%
Svizzera	5,008	3,3%	44,9%
Polonia	4,006	2,7%	33,7%
Stati Uniti	3,683	2,5%	23,3%
Austria	3,147	2,1%	29,2%
Turchia	3,083	2,1%	31,3%
Repubblica ceca	2,911	1,9%	38,2%
Regno Unito	2,877	1,9%	35,7%
India	2,389	1,6%	36,2%
Svezia	2,061	1,4%	42,6%





Paese	Valore 2021 (miliardi di euro)	Quota su totale import lombardo	Quota su totale import nazionale
Totale Import Manifatturiero	139,822	93,3%	36,1%
CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	13,948	9,3%	43,3%
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	9,860	6,6%	39,6%
CL291-Autoveicoli	8,755	5,8%	33,0%
CH241-Prodotti della siderurgia	8,111	5,4%	39,7%
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	7,366	4,9%	29,1%
CI263-Apparecchiature per le telecomunicazioni	6,000	4,0%	65,6%
CI262-Computer e unità periferiche	5,801	3,9%	77,8%
CK282-Altre macchine di impiego generale	5,315	3,5%	47,8%
CK281-Macchine di impiego generale	3,916	2,6%	29,2%
CJ271-Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	3,836	2,6%	45,1%
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	3,637	2,4%	31,2%
CE205-Altri prodotti chimici	3,142	2,1%	38,8%
CM325-Strumenti e forniture mediche e dentistiche	3,050	2,0%	47,8%
CI265-Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	3,008	2,0%	46,8%
CG222-Articoli in materie plastiche	2,928	2,0%	34,9%



Il 2020 ha portato una netta inversione di tendenza alla crescita del tasso di occupazione che perdurava dal 2012 in Lombardia e dal 2013 in Italia.

Il tasso di occupazione è calato di più in regione che a livello nazionale in quanto più duramente colpita dalla pandemia (perdendo 1,5 punti percentuali contro 0,9 nazionali): nel 2021 è ripresa la crescita dell'occupazione e si conferma ampio il vantaggio occupazionale della Lombardia nel panorama nazionale (66,5% *versus* 58,1%).

Specularmente, il tasso di disoccupazione ha continuato a decrescere sia in Lombardia sia in Italia a partire dal 2014 e nel 2020 ciò si è verificato soprattutto per effetto di una significativa riduzione delle persone in cerca di occupazione, disincentivate o impossibilitate per i lockdown e la stasi delle attività aziendali di selezione e reclutamento. Il tasso ha ripreso a crescere nel 2021: resta confermato il vantaggio del mercato del lavoro lombardo con un tasso più contenuto di quello medio italiano (5,9% contro 9,5%).





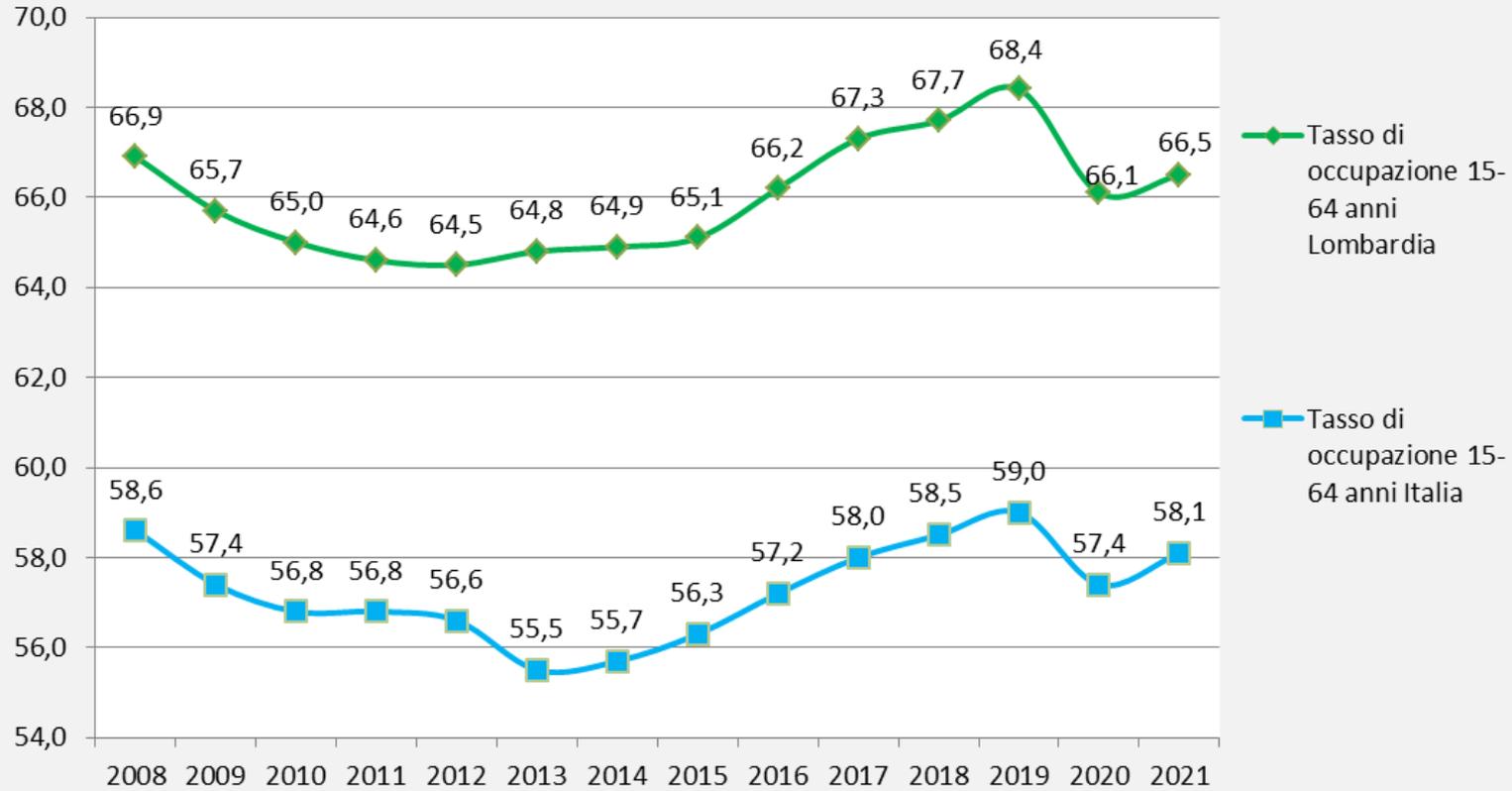
Nel 2021 il numero complessivo di ore autorizzate di CIG in Lombardia è stato di 644 milioni con un calo del -41,6% rispetto al record del 2020, ma rappresenta un valore ancora molto elevato (Fonte Unioncamere Lombardia); calano le componenti ordinaria e in deroga, mentre aumenta il ricorso all'integrazione straordinaria: si sono infatti registrate 194 milioni di ore CIGO (-59,7%), 158 milioni in deroga (-22,1%) e 35 milioni CIGS (+7,8%).

Entro la fine del 2022 si prevede che l'occupazione tornerà a valori pre-pandemici (DEF 2022) e la disoccupazione, dal 9,5% del 2021, scenderà all'8,7% nel 2022 e all'8% nel triennio successivo. L'aumento delle retribuzioni e dei redditi da lavoro sarà inferiore all'inflazione.



Tasso di occupazione

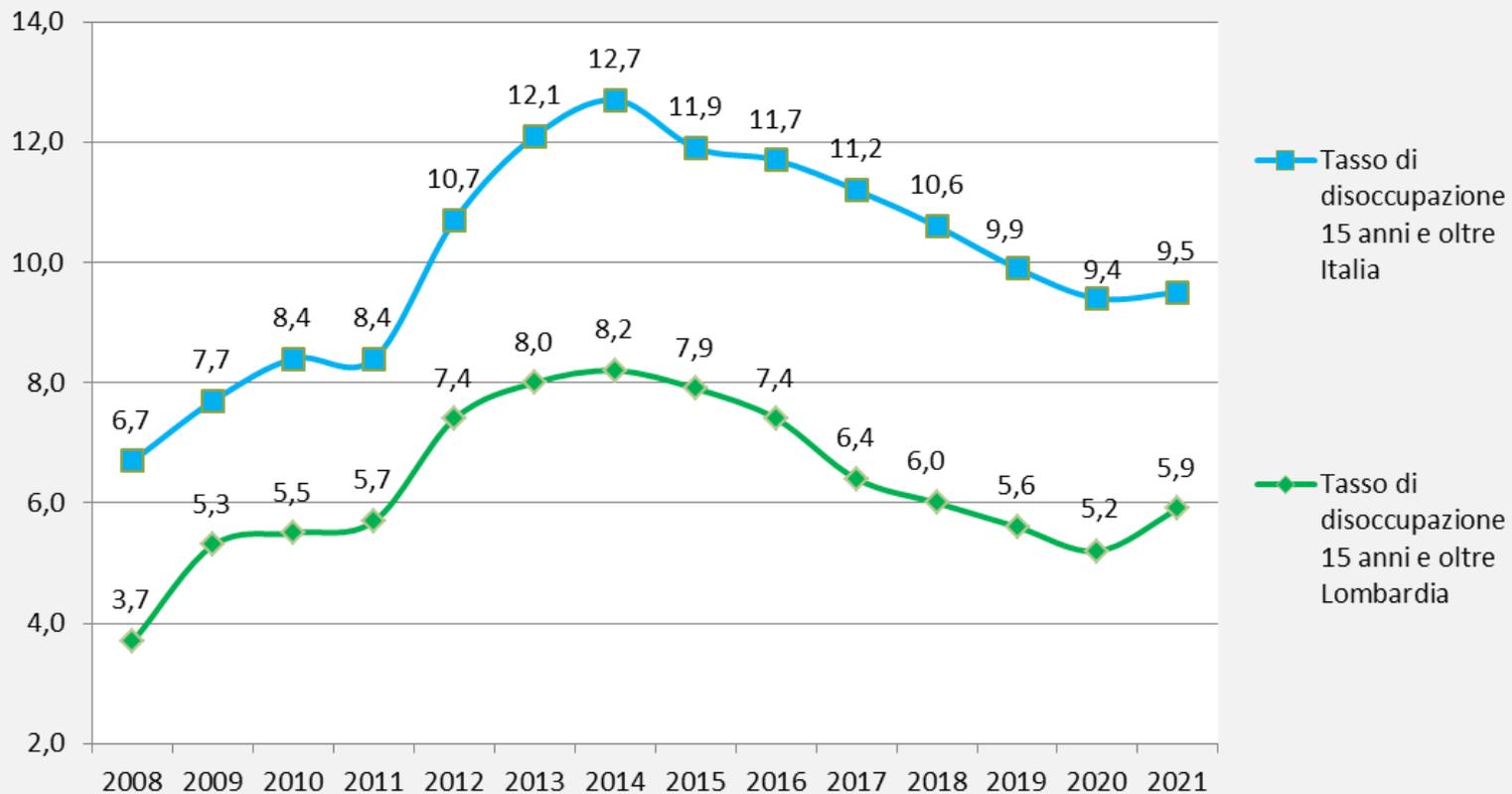
Italia e Lombardia, dati annuali, 2008-2021



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Tasso di disoccupazione

Italia e Lombardia, dati annuali, 2008-2021



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT



In virtù dei parametri finora illustrati, la Lombardia si colloca tra i 4 motori d'Europa insieme ad Auvergne-Rhône-Alpes, Baden-Württemberg e Catalunya a cui è accomunata per gli importanti livelli di risultati economici e di ricerca.

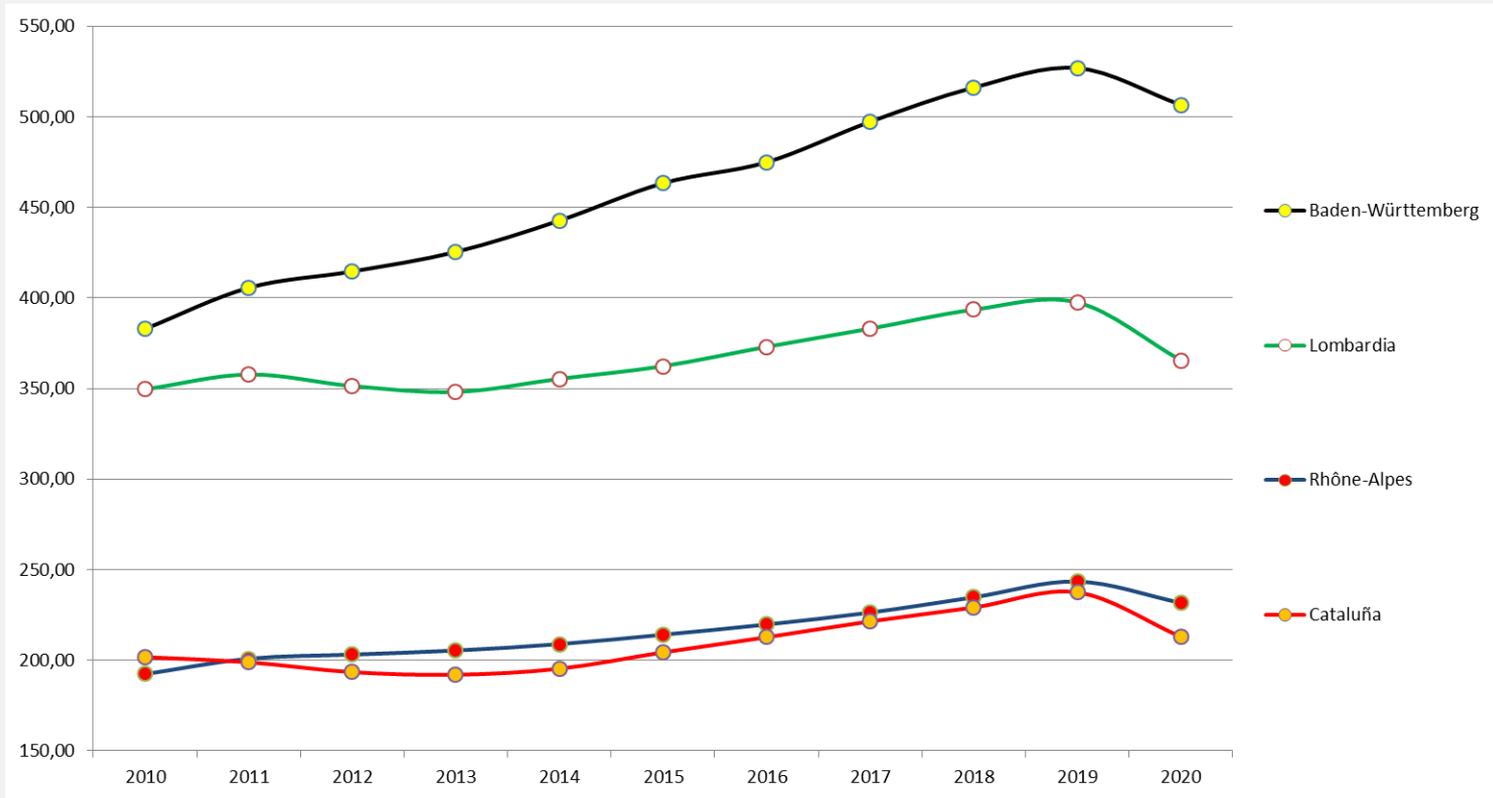
I Quattro Motori d'Europa rappresentano 36,9 milioni di abitanti, equivalenti all'8,2% sul totale dell'Unione europea, il 9,8% del PIL della UE, l'8,7% della sua occupazione e il 10,2% del valore aggiunto lordo (dati Eurostat 2020).

Per tutti questi aggregati la Lombardia contribuisce circa al 27% del totale generato dai Quattro Motori nel 2020 (per l'occupazione il 26,6%) risultando seconda solo al Baden-Württemberg: l'osservazione della performance del PIL mostra però un andamento che accelera meno che altrove e dal 2017 colloca la Lombardia ultima tra i 4 territori.



PIL nei quattro motori d'europa

Prodotto interno lordo a prezzi correnti di mercato in miliardi di euro

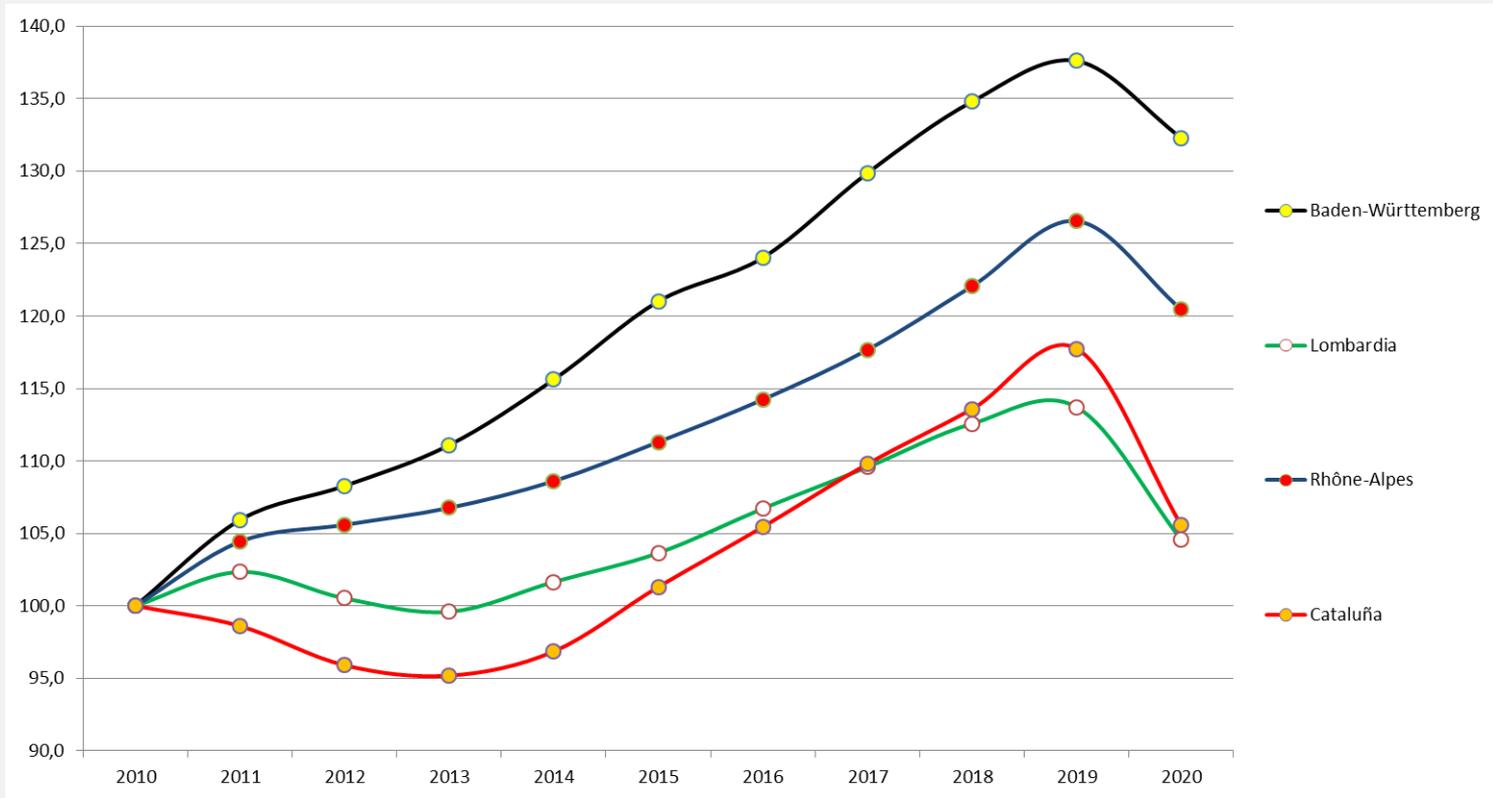


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Eurostat



PIL nei quattro motori d'europa

Numeri indice del PIL base 2010=100



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Eurostat





In Italia nel primo trimestre del 2022 il PIL si sarebbe ridotto (Banca D'Italia) in conseguenza delle emergenze mondiali (ripresa dei contagi Covid-19, rialzo dei prezzi energetici, forte incertezza per gli sviluppi dell'invasione russa in Ucraina): l'eccezionale crescita dei prezzi dell'energia e, in parte, dei prezzi alimentari hanno spinto l'inflazione al 6,7% in Marzo (tendenziale su base annua), eguagliando i picchi dei primi anni '90. L'inflazione di fondo (al netto di energetici e alimentari freschi) ha raggiunto il 2% (DEF 2022).

L'aumento dei costi degli input e le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi ha causato la diminuzione della produzione industriale nel primo trimestre, che è tornata su livelli lievemente inferiori a quelli precedenti lo scoppio della pandemia.

Anche la spesa delle famiglie si è ridotta, penalizzata dalla perdita di potere d'acquisto dovuta all'aumento dei prezzi e si confermano le aspettative delle imprese, secondo cui le condizioni per investire sono peggiorate.





Gli andamenti della pandemia e della guerra in corso creano un clima di profonda incertezza e indeboliscono le prospettive di crescita anche dell'economia italiana.

La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali (DEF 2022) è al ribasso: nel 2022 è fissata al 2,9% (-1,8% rispetto alla previsione di Settembre 2021); per il 2023 la previsione di crescita scende dal 2,8% al 2,3% e per il 2024 dall'1,9% all'1,8%. Per il 2025 la previsione di crescita del PIL è dell'1,5%.

Gli interventi del Governo atti a contenere i costi dell'energia e del gas naturale, ridurre i prezzi dei carburanti, assistere i profughi e supportare le imprese e il sistema sanitario dovrebbero spingere la crescita del PIL reale al +3,1% nel 2022 (0,2 punti in più) e al +2,4% nel 2023 (0,1 in più).

Si prevede la discesa del rapporto tra debito pubblico e PIL: dal 147% del 2022 al 145% nel 2023, 143,4% nel 2024 e 141,4% nel 2025.





La grande incertezza di questi mesi sospende tutte le cifre delle previsioni fatte e anche per la Lombardia ne impone una revisione al ribasso.

A gennaio 2022 Assolombarda stimava un tasso di crescita del PIL Lombardo al +4% per l'anno in corso, che avrebbe permesso di recuperare i livelli del 2019 colmando il divario del -2,9% creatosi nel 2020 e parzialmente ricomposti nel 2021.

Alla luce dei molteplici shock contingenti, si può ipotizzare una crescita del PIL lombardo che si attesti al +2,2% per l'anno in corso.

L'impatto della crisi andrà ben oltre gli ambiti direttamente coinvolti che sono gli scambi commerciali con i Paesi interessati dal conflitto, lo shock sui prezzi delle materie prime (soprattutto energetiche), l'incertezza per le imprese e le famiglie, l'ambito finanziario.





Al 1° gennaio 2021 in Lombardia si possono contare 9.966.992 residenti.

Nel periodo 2013-2021, la popolazione Lombarda è cresciuta di quasi 90mila abitanti (lo 0,91% in più) sostanzialmente per effetto della componente straniera: il numero di cittadini stranieri residenti in Lombardia è aumentato di 162mila nello stesso periodo andando a più che compensare il calo della componente non straniera, per arrivare a toccare l'11,95% della popolazione complessiva nel 2021 (dal 10,41% del 2013).

La percentuale di popolazione anziana con 65+ anni ha raggiunto il 22,94% nel 2021: nel periodo 2013-2021 è costantemente aumentata (+10,57%) con la sola eccezione del terribile 2020 in cui si è ridotta del -7,07%.

La popolazione con meno di 15 anni rappresenta il 13,31% al 2021, in diminuzione del 5,31% tra il 2013 e il 2021.

La popolazione in età attiva (15-64 anni) che al 2021 rappresenta il 63,89% del totale è aumentata dal 2013 ma ha ripreso a decrescere dal 2019.

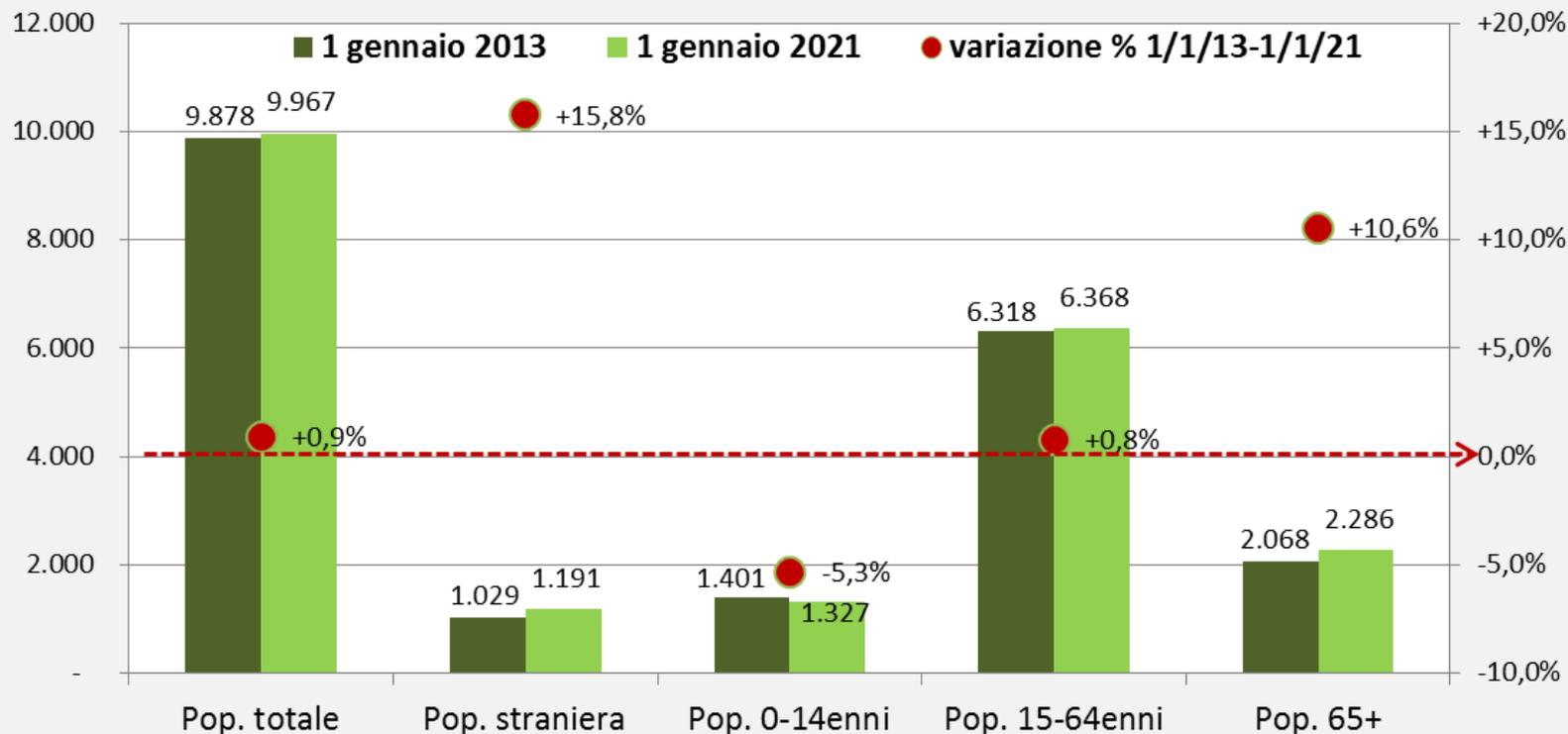
L'aumento della popolazione anziana agisce sull'indice di dipendenza strutturale che era pari al 54,9% nel 2013 ed è salito a quota 56,7% nel 2021.





Andamento popolazione residente in Lombardia al 1° gennaio

anni 2013-2021 (valori assoluti in migliaia)





L'invecchiamento della popolazione unitamente ad altri parametri demo-socio-geografici quali lo spopolamento, la bassa densità abitativa, la fragilità dei luoghi, la collocazione geografica interna, la dotazione di potenzialità naturali, paesaggistiche, culturali e di saperi artigianali hanno permesso di definire anche in Lombardia delle Aree interne (13 nella programmazione 2021-2027) destinatarie di risorse finanziarie differenziate per sviluppare progetti che i territori saranno chiamati a generare in co-progettazione.

Le Aree interne sono caratterizzate da «capitale territoriale non utilizzato», hanno subito elevati costi sociali in conseguenza di processi di produzione e di consumo realizzati sul loro territorio e sono caratterizzate da carenza di servizi di base (istruzione, sanità, mobilità, connettività virtuale).





L'andamento demografico delle Aree interne lombarde è per definizione caratterizzato da una decrescita della popolazione e forte spopolamento del territorio, unitamente a un elevato indice di vecchiaia.

I territori più penalizzati dal punto di vista demografico sono l'Oltrepò Pavese (che presenta tutti i peggiori indicatori in termini di densità abitativa, crescita della popolazione, indice di vecchiaia e quota di popolazione in età attiva) seguita dalla Lomellina.

All'opposto, con indicatori che mostrano un quadro meno estremo si trovano le Aree dei Laghi Bergamaschi e Sebino Bresciano, Lario Orientale – Valle S.Martino e Valle Imagna, seguite da Valchiavenna e da Valcamonica per quanto riguarda la quota di popolazione in età attiva.



Aree interne: demografia



Territorio	Numero di comuni	Superficie km2	Popolazione 1 gen 2021	Densità abitativa (pop/km2 media ultimi 10 anni)	Tasso di crescita naturale (media ultimi 9 anni)	Indice di vecchiaia (media ultimi 9 anni)	Quota di popolazione in età attiva (media ultimi 9 anni)
Lombardia	1506	23.830,37	9.966.992	417,51	-1,94	163,6	64,0
1. Valchiavenna	12	575,34	24.414	42,85	-2,23	163,4	64,8
2. Oltrepò Pavese	18	477,75	15.790	34,83	-15,50	415,1	57,0
3. Alto Lago di Como e Valli del Lario	31	450,59	38.327	86,66	-5,00	209,6	62,5
4. Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio	34	385,07	47.115	124,21	-5,35	209,1	62,3
5. Valcamonica	35	959,79	80.945	85,61	-2,86	165,5	64,6
6. Valtrompia, Valsabbia, Alto Garda	44	1.006,39	169.461	172,25	-2,82	167,1	63,5
7. Piombello e Valli del Verbano	51	438,85	145.281	334,50	-3,56	176,2	63,5
8. Oltrepò Mantovano	19	702,59	93.599	137,61	-5,47	196,8	62,3
9. Valle Seriana e Val di Scalve	42	798,79	138.059	176,98	-3,71	170,5	63,4
10. Valle Brembana e Valtellina di Morbegno	62	1.142,58	87.538	77,95	-4,15	182,3	63,4
11. Lomellina	41	762,08	68.658	93,98	-9,14	231,9	62,5
12. Laghi Bergamaschi e Sebino Bresciano	47	496,06	131.422	268,91	-2,07	149,1	64,2
13. Lario Orientale – Valle S.Martino e Valle Imagna	39	316,44	131.097	419,04	-2,17	161,5	64,0
Totale 13 Aree Interne	475	8.512,33	1.171.706	140,41	-3,89	177,3	63,4

Fonte: Elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT



Gli indicatori relativi ai servizi presenti sui territori, mostrano luci ed ombre.

I comuni interni del territorio della Valchiavenna presentano valori contenuti di addetti dei servizi alla persona, sportelli bancari e numero di corse di trasporto pubblico locale non ferroviario ma dispongono della maggior consistenza di scuole tra le Aree interne lombarde

Lario Orientale – Valle S.Martino e Valle Imagna è l'Area interna meno dotata di strutture sanitarie e con meno addetti nei servizi alla persona oltre alla più esigua consistenza di scuole, corrispondente alla più contenuta presenza di popolazione scolastica, ma ha indicatori meno critici per presenza di sportelli bancari e numero di corse TPL

Viceversa, in Lomellina vi è più carenza di sportelli bancari e numero di corse TPL e scarsa disponibilità di scuole ma è relativamente più dotata di strutture sanitarie e addetti dei servizi alla persona

Valcamonica è la seconda Area interna per minor incidenza di strutture sanitarie ed è poco dotata di corse TPL ma è relativamente ben dotata di scuole

Oltrepò mantovano si caratterizza per basso numero di scuole e strutture sanitarie, pochi addetti nei servizi alla persona.

Le Aree interne con criticità più contenute dal punto di vista degli indicatori di sviluppo sociale sono Alto Lago di Como e Valli del Lario, Laghi Bergamaschi e Sebino Bresciano



Aree interne: sviluppo sociale



Territorio	Consistenza di scuole pubbliche (media ultimi 7 anni)	Consistenza di scuole paritarie (media ultimi 7 anni)	Consistenza di scuole totali (media ultimi 7 anni)	Consistenza di popolazione scolastica (media ultimi 2 anni)	Numero strutture sanitarie per 1.000 abitanti (media 2014-2019)	Addetti dei servizi alla persona per 1.000 abitanti nel 2019	Sportelli bancari per km2 (media ultimi 3 anni)	Numero di corse TPL non ferroviario per km2
Lombardia	0,55	0,25	0,80	139,5	0,019	33,4	0,203	13,61
1. Valchiavenna	1,53	0,08	1,61	147,1	0,041	18,9	0,032	1,14
2. Oltrepò Pavese	1,42	0,05	1,48	60,6	0,120	29,2	0,017	1,33
3. Alto Lago di Como e Valli del Lario	1,01	0,32	1,33	103,5	0,051	41,3	0,066	7,16
4. Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio	1,04	0,23	1,28	107,8	0,042	23,3	0,078	14,02
5. Valcamonica	1,12	0,45	1,57	122,1	0,012	24,4	0,055	3,32
6. Valtrompia, Valsabbia, Alto Garda	0,79	0,35	1,14	131,1	0,035	22,4	0,103	8,02
7. Piombello e Valli del Verbano	0,71	0,33	1,03	122,9	0,017	20,8	0,101	21,44
8. Oltrepò Mantovano	0,88	0,06	0,94	121,7	0,021	18,7	0,084	5,32
9. Valle Seriana e Val di Scalve	0,73	0,31	1,04	133,0	0,028	20,3	0,087	13,81
10. Valle Brembana e Valtellina di Morbegno	1,29	0,17	1,46	135,6	0,034	19,2	0,048	5,05
11. Lomellina	0,77	0,19	0,96	103,3	0,042	32,7	0,052	1,74
12. Laghi Bergamaschi e Sebino Bresciano	0,75	0,31	1,06	149,2	0,037	21,4	0,153	19,87
13. Lario Orientale – Valle S.Martino e Valle Imagna	0,65	0,28	0,93	95,7	0,000	15,7	0,185	15,56
Totale 13 Aree Interne	0,86	0,27	1,13	123,2	0,028	22,0	0,076	7,90

Fonte: Elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT, MIUR



Tra i territori che presentano molti parametri di sviluppo economico livellati verso il basso si evidenziano i comuni interni dell'Oltrepo pavese che mostrano 7 indicatori su 9 con primato negativo tra le Aree (fanno eccezione solo il reddito medio per contribuente e la crescita della consistenza degli esercizi commerciali), seguono Valchiavenna, Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, Lomellina, Piambello e Valli del Verbano.

All'opposto, le Aree interne con criticità più contenute sul versante dello sviluppo economico sono Valtrompia, Valsabbia, Alto Garda (prima tra questi territori per numero di imprese e addetti), Laghi Bergamaschi e Sebino Bresciano (che emerge tra gli altri per crescita delle imprese tra il 2010 e il 2019), Valle Seriana e Val di Scalve, Alto Lago di Como e Valli del Lario (quest'ultima spicca per valore aggiunto per addetto e quota di fatturato esportato) e infine Lario Orientale – Valle S.Martino e Valle Imagna (prima tra le Aree in termini di reddito medio per contribuente nel 2019).



Aree interne: sviluppo economico



Territorio	Imprese 2019	Addetti 2019	addetti su popolazione (media dei valori estremi 2010-2019)	Crescita imprese 2019-2010	Crescita addetti 2019-2010	Valore aggiunto per addetto 2018	Quota di fatturato esportato 2018	Reddito medio per contribuente 2019	Crescita consistenza esercizi commerciali (2021 su 2013)
Lombardia	814.563	4.196.638	0,41	0,98	1,06	57.456	14,2	24.816	0,96
1. Valchiavenna	1.386	4.930	0,21	0,87	0,93	36.309	12,1	17.737	0,97
2. Oltrepò Pavese	1.016	2.298	0,15	0,83	0,82	26.424	3,7	19.358	0,88
3. Alto Lago di Como e Valli del Lario	2.808	10.008	0,26	0,91	1,00	53.604	29,7	20.291	0,90
4. Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio	3.037	8.428	0,18	0,90	0,93	35.125	3,3	19.651	1,14
5. Valcamonica	6.434	24.213	0,30	0,92	0,96	39.736	14,5	19.201	0,93
6. Valtrompia, Valsabbia, Alto Garda	12.463	51.491	0,30	0,91	0,95	52.423	25,5	21.568	0,88
7. Piambello e Valli del Verbano	7.685	23.046	0,17	0,87	0,90	37.833	17,0	18.950	0,98
8. Oltrepò Mantovano	5.888	22.181	0,23	0,85	0,95	43.980	27,1	20.326	0,90
9. Valle Seriana e Val di Scalve	10.309	37.660	0,28	0,92	0,92	45.840	23,8	20.994	0,86
10. Valle Brembana e Valtellina di Morbegno	5.794	25.692	0,28	0,88	1,05	49.316	12,6	19.826	0,90
11. Lomellina	3.921	13.820	0,21	0,85	0,85	41.514	18,5	20.183	0,82
12. Laghi Bergamaschi e Sebino Bresciano	9.943	38.667	0,30	0,93	0,97	47.217	21,5	21.846	0,93
13. Lario Orientale – Valle S.Martino e Valle Imagna	8.237	31.508	0,25	0,90	0,89	50.234	23,1	22.994	0,90
Totale 13 Aree Interne	78.921	293.942	0,25	0,90	0,94	46.100	21,3	20.703	0,91

Fonte: Elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat, MEF





Relativamente al turismo e alle dotazioni culturali l'Area interna con maggiori criticità appare l'Oltrepò mantovano (in termini di dimensione dei flussi turistici, densità ricettiva, dotazione di risorse culturali e dotazione di biblioteche); segue la Lomellina con il primato negativo di flussi turistici e densità ricettiva. Un'importante decrescita turistica ha contrassegnato le Aree interne della Valcamonica e dell'Oltrepò pavese tra il 2011 e il 2019. Le zone interne del Piambello e Valli del Verbano dispongono della più limitata dotazione di biblioteche ogni 10.000 abitanti.

Sono tre le Aree interne che mostrano un punto di forza nel turismo, trattandosi di territori che hanno vissuto una crescita turistica esponenziale tra il 2019 e il 2011: Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio presenta elementi di forza in 4 dei 6 parametri analizzati, seguono le Aree interne dell'Alto Lago di Como e Valli del Lario (con la miglior densità ricettiva media) e Valtrompia, Valsabbia, Alto Garda.





Territorio	Dimensione flussi turistici (media 2011-2020)	Crescita turistica (2019-2011)	Densità ricettiva (media 2011-2020)	Dotazione di risorse culturali per 10.000 abitanti (media dei valori)	Dotazione di biblioteche per 10.000 abitanti (media dei valori)	Dotazione di biblioteche per 10 km2 (media dei valori)
Lombardia	347,1	95,7	3,8	0,42	2,83	1,19
1. Valchiavenna	702,5	90,2	16,7	3,53	5,31	0,23
2. Oltrepò Pavese	397,9	-32,5	17,4	2,41	4,39	0,15
3. Alto Lago di Como e Valli del Lario	1.339,7	826,4	40,3	1,03	3,64	0,31
4. Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio	2.183,1	521,0	31,4	1,68	6,35	0,78
5. Valcamonica	415,7	-61,4	9,6	2,32	6,89	0,58
6. Valtrompia, Valsabbia, Alto Garda	735,3	264,5	10,7	0,93	4,14	0,70
7. Piombello e Valli del Verbano	181,3	11,9	3,2	1,32	2,54	0,84
8. Oltrepò Mantovano	53,4	18,4	1,3	0,49	2,87	0,38
9. Valle Seriana e Val di Scalve	190,5	8,5	4,9	1,04	3,17	0,55
10. Valle Brembana e Valtellina di Morbegno	228,9	30,2	7,7	0,98	3,81	0,29
11. Lomellina	36,8	18,4	0,9	0,75	3,62	0,33
12. Laghi Bergamaschi e Sebino Bresciano	506,0	88,0	10,5	0,43	4,13	1,10
13. Lario Orientale – Valle S.Martino e Valle Imagna	137,3	74,6	4,3	0,63	3,31	1,37
Totale 13 Aree Interne	426,3	109,6	8,7	1,06	3,87	0,53

Fonte: Elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT, MIBAC

Fonti

Assolombarda, Booklet Economia - n°63/marzo 2022

Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 2, 2022

Centro Studi Sintesi, Osservatorio Economia e Territorio per CNA Lombardia

ECB, Economic Bulletin, Issue 3, 2022

Eurostat, General and regional statistics, Database

IMF, World Economic Outlook, Aprile 2022

Istat, Dati commercio estero, COEWEB

MEF, Documento di economia e finanza 2022

Polis Lombardia, Banca dati dei comuni lombardi, Aprile 2022

Prometeia, Atlante: scenari Italia e Lombardia, Aprile 2022

Unioncamere Lombardia, Indagini trimestrali settoriali - Focus imprese



